



SORIANO NEL CIMINO

COMPAGNIA DI SANT'EUTIZIO MARTIRE

(1614)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

La confraternita maschile e femminile è stata eretta il 7 maggio 1614 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie¹.

Il culto del martire Eutizio di Ferento era ripreso nel 1496, dopo secoli di abbandono della sua tomba, con il ripristino del santuario e delle catacombe, nelle campagne di Soriano. In quell'anno il vescovo di Orte Enrico Bruni (1492-1498) procedette a una ricognizione dei resti del martire cui seguirono solenni celebrazioni, con il trasporto processionale delle reliquie nel centro di Soriano, dove furono venerate per alcuni

¹ Padre Germano propone genericamente una datazione molto anteriore, al tempo, di papa Alessandro VI « nel mille quattrocento », senza alcun riferimento documentario; indica tuttavia la data della bolla di erezione canonica della confraternita del 1614 (GERMANO DI SAN STANISLAO 1883, pp. 161-171). Nella visita pastorale del 1749 sono previste messe per i confratelli e le consorelle (ASDO, *Visitationes*, 6, 1749-1751, c. 160r).



giorni prima di essere riportate nel santuario. Il trasporto – di cinque chilometri – è stato ripetuto ogni cinquant'anni e la stessa Confraternita di sant'Eutizio dev'essere sorta sulla scia della grande devozione suscitata da tali ricorrenze².

In epoca imprecisata la confraternita è stata aggregata all'Arciconfraternita del Crocefisso in Urbe, esistente nella chiesa romana di San Marcello³.

La grande partecipazione di cui la compagnia è stata oggetto fin dalla fondazione l'ha messa nelle condizioni di edificare nel 1641 una propria chiesa, dedicata al santo martire, nella piazza grande del centro abitato. Tuttavia la chiesa non ha avuto una lunga vita perché nel 1775 è stata demolita – assieme alla chiesa dell'Annunziata, della Compagnia della Disciplina – per edificare nello stesso luogo il nuovo duomo di San Nicola. Alla confraternita è stato allora assegnato l'altare maggiore della vecchia chiesa collegiata, già di San Nicola, ribattezzata di Sant'Eutizio, dove ancora oggi ha sede.

La confraternita si era inoltre assunta il compito di mantenere in vita il santuario, dov'era alloggiato un eremita, facendo celebrare i sacri uffici e fornendolo di ogni occorrenza. Nel 1744 il vescovo Bernardino Vari (1739-1748) affidò il santuario, nuovamente restaurato, a san Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti, che vi si insediarono⁴.

Nei secoli XVIII e XIX la Compagnia di Sant'Eutizio celebrava numerose ricorrenze dell'anno liturgico: l'Invenzione della Santa Croce, la Via Crucis tutti i venerdì di Quaresima e la sera di Tutti i Santi, la novena di sant'Anna, il triduo di sant'Eutizio e di santa Eufrosia. Allestiva inoltre l'esposizione del Sacramento nelle Quarant'ore e nella domenica di Carnevale. Celebrava infine il 15 maggio la ricorrenza di sant'Eutizio con una solenne processione e la seconda domenica di

² D. D'ARCANGELI 2005-2006, pp. 111, 116-117.

³ ASDO, *Visitationes*, 3, 1706-1716, c. 37v.

⁴ Per alcuni anni la confraternita continuò a occuparsi del santuario, ma dal 1763 lasciò la gestione ai Passionisti (GERMANO DI SAN STANISLAO 1883, pp. 170-171).



Pasqua visitava il suo santuario. Alla metà del sec. XX tali festività si erano ridotte alla ricorrenza del 15 maggio e alle Quarant'ore⁵.

Confraternita tra le più partecipate, quella di Sant'Eutizio possedeva una cospicua proprietà immobiliare che nel 1934 contava ancora 13 appezzamenti di terreno e due case⁶. Tra la seconda metà del secolo scorso e l'inizio del corrente, la confraternita ha mutato la sua denominazione in 'Società dei Facchini di Sant'Eutizio', abbandonando il tradizionale sacco bianco con la mozzetta rossa per una tenuta di foggia settecentesca.

In seno alla confraternita di Sant'Eutizio è stata costituita nel 1807 l'istituzione delle Tre Ore di Agonia, che si celebrava il venerdì santo e aveva una propria amministrazione autonoma. L'istituzione ha avuto vita fino al 1886 (NOTA).

Per la committenza liturgica e artistica della confraternita va ricordato il ricco corredo processionale consistente in croci, lampioni, crocifissi e altre insegne dei secoli XVIII e XIX, tra le quali un pregevole crocifisso ligneo (cm. 237x93) del sec. XVIII, incorniciato da una ricca decorazione vegetale intagliata e dorata⁷. Probabilmente è della stessa origine la pesante macchina lignea barocca, intagliata e dorata, per il trasporto della statua di sant'Eutizio, come anche la pala d'altare nella chiesa urbana del santo che ne rappresenta il Martirio, dipinta in Roma nel 1861 da un autore sconosciuto⁸.

⁵ ASDO, *Visitationes*, 43, 1954, Relazione di don Giuseppe Zane, pp. 25-26.

⁶ ASDO, *Visitationes*, 42, 1932-1946, Soriano, *passim*.
(NOTA), ASDO, *Tre Orte di Agonia di Soriano*, 1815-1886.

⁷ M. DI VETTA 2015, pp. 143-146, 172-174, 180-181.

⁸ Opera di un tardo stile neoclassico eseguita da un artista forse di scuola locale; olio su tela di cm. 350x200 (MIBAC, scheda OA n. 12/00219508, a. 1984; E. PERETTI 1945, p. 63).



Fondo archivistico (40 unità archivistiche, 1614-1950)

Conservato parte in ASDO e parte a Soriano nel Cimino, nella chiesa urbana di Sant'Eutizio (D. D'ARCANGELI 2005-2006, pp. 161, 255). In tempi recenti le carte conservate a Soriano nel Cimino sono state trasferite nella chiesa della Misericordia di Soriano. Nell'ASDO si conserva il solo registro amministrativo delle Te Ore di Agonia (1815-1886). Il fondo conservato a Soriano nel Cimino è costituito dalle serie 'Consigli e bandimenti' (10 u.a., 1614-1938), 'Amministrazione e contabilità' (15 u.a., 1677-1950), 'Libri di messe e dei legati' (12 u.a., in duomo, 1697-1846), 'Corrispondenza e carte varie' (1 u.a., 1897-1936), 'Altri documenti' (1 u.a., 1938-1938).

FOTO 67: *Altare di Sant'Eutizio*, I metà sec. XVIII; anonimo, *Martirio di sant'Eutizio*, 1861; Chiesa di Sant'Eutizio, Soriano nel Cimino

FOTO 68: Ambito laziale, *Crocifisso processionale*, sec. XVIII, Chiesa della Misericordia, Soriano nel Cimino
